VareseNews

“Il progetto oncologia, un modello nell’attesa del futuro ospedale unico”

Pubblicato: Giovedì 10 Ottobre 2019

Alla fine delle slide della presentazione accanto alla voce *svantaggi attesi* c’è una sola parola: *nessuno*. E la Direttrice Sanitaria dell’ASST Valle Olona, Paola Giuliani, lo ripete più volte mentre presenta il “progetto oncologia” alla commissione sanità del comune di Busto Arsizio. «**Questo piano si avvale dei due presidi di Busto e Gallarate già nell’ottica del prepararci all’ospedale nuovo**» spiega la dottoressa sviscerano il tema del trasferimento dei posti della degenza da Busto a Gallarate che questa estate aveva destato particolare allarme.

«Quello che facciamo è andare a caratterizzare meglio i due presidi -continua Giuliani- al fine di migliorare fortemente il valore di confort per il paziente oltre che la sicurezza e la qualità delle cure». E così ad esempio con la riorganizzazione di Busto «andremo a riorganizzare gli spazi presenti e ad offrire nuovi servizi, come lo sportello di supporto psicologico e di nutrizione» mentre a Gallarate «**un’unica sede di degenza garantirà sicurezza e migliore qualità per il paziente grazie alla concentrazione di tutta la parte medica**». Tutto questo al netto del fatto che «oggi il paziente è assistito principalmente con i posti tecnici e sono meno quelli che necessitano del ricovero» e proprio per questo motivo «potenzieremo il servizio di hospice, che consentirà anche una presa in carico domiciliare».

Una riorganizzazione che richiede tempi tecnici e burocratici ma che dovrebbe giungere a completamento entro la fine dell’anno. Durante l’audizione -che ha visto anche la massiccia presenza del comitato contro l’ospedale unico- è toccato al Direttore Generale dell’ASST Valle Olona, Eugenio

Porfido, spiegare che «nel progettare questo nuovo presidio stiamo ragionando già da adesso come un unico ospedale su due stabilimenti; un unico presidio perché i lavoratori devono lavorare insieme e incominciare a riorganizzarsi figurandosi il nuovo scenario». Perché anche se «l'ospedale unico sarà pronto tra 8 anni» il processo «**va accompagnato, non apre quando aprirà le porte la nuova struttura**. Ci saranno tecniche, organizzazioni e processi che saranno completamente nuova e quindi devono essere rodati prima».

Marco Corso
marco.corso@varesenews.it